



All'on.le **Pier Carlo Padoan**
Ministro dell'Economia e delle Finanze
SEDE

All'on.le **Pier Paolo Baretta**
Sottosegretario di Stato con delega al Personale
SEDE

Al cons. **Luigi Ferrara**
Capo del Dipartimento dell'Amministrazione
Generale, del Personale e dei Servizi
SEDE

Alla dott.ssa **Fabrizia Lapecorella**
Direttore Generale delle Finanze
Via dei Normanni 5
ROMA

Alla dott.ssa **Valeria Vaccaro**
Direttore della Direzione del Personale
Dipartimento dell'Amministrazione Generale,
del Personale e dei Servizi
SEDE

Alla dott.ssa **Sonia Zoppi**
Dirigente dell'Ufficio III
della Direzione del Personale
Dipartimento dell'Amministrazione Generale,
del Personale e dei Servizi
SEDE

Al dott. **Michele Nardone**
Dirigente dell'Ufficio relazioni sindacali
Dipartimento dell'Amministrazione Generale,
del Personale e dei Servizi
SEDE

OGGETTO: Nota prot. n. 76801 in data 4 luglio 2016 del Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi – Direzione del Personale - Ufficio III. Procedure per lo sviluppo economico all'interno delle Aree finalizzate all'attribuzione della fascia retributiva superiore.

Si fa riferimento alla nota in oggetto con la quale codesta Amministrazione ha comunicato, ad un contingente di lavoratori appartenenti al settore ex Finanze, di aver autonomamente provveduto ad ammetterli a partecipare alla procedura per lo sviluppo economico all'interno dell'area seconda – fascia retributiva F5 anziché a quella per lo sviluppo economico all'interno dell'area terza – fascia retributiva F2 per la quale gli stessi avevano provveduto a presentare apposita istanza on-line nei termini previsti dal Bando relativo alla Area III (decreto n. 61045 del 23/05/2016 così come modificato dal decreto n. 67120 in data 8/6/2016).

Sempre nella citata nota, codesta Amministrazione sostiene che tale decisione unilaterale sia stata assunta in conseguenza del reinquadramento di detto personale nell'area seconda – fascia retributiva F4 a seguito delle sentenze del Consiglio di Stato n. 3602/2013, 4212/2013 e 5163/2015 e che le informazioni riportate nelle istanze di partecipazione siano state rese dagli interessati ai sensi del DPR 445/2000, la cui violazione comporterebbe l'applicazione delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del suddetto DPR.

Ciò posto, la USB PI MEF intende evidenziare quanto segue.

I lavoratori in parola risultano inquadrati nell'area III – fascia retributiva F1 dal 26/5/2008 a seguito di procedura di selezione interna indetta con decreto n. 13302 in data 11/7/2001 dall'allora Dipartimento delle Politiche Fiscali oggi Dipartimento delle Finanze. Da tale data ed ancora oggi, essi esplicano ininterrottamente funzioni di area terza per le quali vengono conseguentemente retribuiti.

Con decreto n. 136627 in data 2/12/2015, registrato dall'UCB del MEF in data 18/1/2016, codesta Amministrazione ha provveduto a reinquadrare detto personale nell'area II – fascia retributiva F4 in ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato n. 3602/2013, 4212/2013 e 5153/2015.

L'art. 1, comma 9, della Legge n. 208 del 28/12/2015 (legge di stabilità 2016) ha però, nel frattempo, disposto: *"ai dipendenti dell'Amministrazione economico-finanziaria, ivi incluse le Agenzie fiscali, cui sono state affidate le mansioni della terza area sulla base dei contratti individuali di lavoro a tempo indeterminato stipulati in esito al superamento di concorsi banditi in applicazione del contratto collettivo nazionale di comparto del quadriennio 1998-2001, continua ad essere corrisposto, a titolo individuale e in via provvisoria, sino all'adozione di una specifica disciplina contrattuale, il relativo trattamento economico e gli stessi continuano ad esplicare le relative funzioni, nei limiti delle facoltà assunzionali a tempo indeterminato e delle vacanze di organico previste per le strutture interessate"*.

La predetta norma, seppur inspiegabilmente non contemplata da codesta Amministrazione nella nota in oggetto, è però richiamata espressamente nel Bando relativo alla Area III (decreto n. 61045 del 23/05/2016 così come modificato dal decreto n. 67120 in data 8/6/2016).

Alla luce di quanto sopra delineato, la nota prot. n. 76801 in data 4 luglio 2016 del Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi – Direzione del Personale - Ufficio III appare del tutto fuorviante e viziata da illogicità manifesta.

A parere della scrivente Organizzazione Sindacale, infatti, la *ratio* dell'art. 1, comma 9, della Legge n. 208 del 28/12/2015 è del tutto chiara: il legislatore ha voluto assicurare la salvaguardia dei *contratti individuali di lavoro a tempo indeterminato stipulati in esito al superamento di concorsi banditi in applicazione del contratto collettivo nazionale di comparto del quadriennio 1998-2001... omissis...*, sino all'adozione di una specifica disciplina contrattuale. In base a tali contratti individuali, infatti, ai dipendenti interessati *continua ad essere corrisposto il relativo trattamento economico e gli stessi continuano ad esplicare le relative funzioni*. Ne consegue, pertanto, che il decreto di reinquadramento n. 136627 in data 2/12/2015, registrato dall'UCB del MEF in data 18/1/2016, debba intendersi totalmente superato dalla norma in parola e non più produttivo di alcun effetto giuridico nei confronti del personale interessato.

Il provvedimento unilaterale adottato da codesta Amministrazione con la nota in oggetto, al contrario, colloca i lavoratori de quo nell'area seconda – fascia retributiva F4 seppur gli stessi stiano tuttora esplicando, ininterrottamente dal 26/5/2008, funzioni di area terza per le quali vengono conseguentemente retribuiti. In base all'orientamento di codesta Amministrazione, quindi, l'art. 1, comma 9, della Legge n. 208 del 28/12/2015 assicurerebbe a detto contingente di personale l'applicazione sistematica e *sine die* dell'istituto delle mansioni superiori, addirittura in deroga a quanto disposto in materia dall'art. 24 CCNL comparto Ministeri e dall'art. 52 D. Lgs. 165/2001 (sic!!).

E non solo. Alla luce di quanto finora delineato, l'ammissione "d'ufficio" alla procedura per lo sviluppo economico all'interno dell'area seconda – fascia retributiva F5 adottata da codesta Amministrazione, oltre a determinare una perfetta violazione della volontà del singolo dipendente, configura un vero e proprio "non senso giuridico" perché assicurerebbe a detto personale la partecipazione ad una procedura finalizzata a conseguire una posizione economica inferiore a quella attualmente ricoperta. A tale riguardo la scrivente evidenzia, *ad abundantiam*, che l'ammissione di cui trattasi avverrebbe in violazione dell'art. 18, comma 6, lett. c, CCNL comparto Ministeri il quale dispone perentoriamente che i percorsi formativi finalizzati al conseguimento degli sviluppi economici "devono essere correlati all'attività lavorativa affidata".

In riferimento, invece, all'erronea presunta violazione dell'art. 76 del DPR 445/2000 la USB PI MEF si limita a constatare che, a far data dall'entrata in vigore della Legge 208/2015, codesta Amministrazione non ha mai provveduto a formalizzare al personale interessato le proprie determinazioni conseguenti e che la

nota prot. n. 76801 in data 4 luglio 2016 del Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi – Direzione del Personale - Ufficio III, postuma rispetto alle istanze on-line contestate, costituisce il primo atto ufficiale in tal senso.

Da quanto fino ad ora esposto risulta evidente il grave danno arrecato al contingente di personale di cui trattasi, ad oggi impossibilitato a partecipare alle procedure per gli sviluppi economici con grave discriminazione rispetto agli altri concorrenti che dall'11 luglio u.s. possono accedere ai percorsi formativi.

La scrivente Organizzazione Sindacale chiede, pertanto, il ritiro della nota prot. n. 76801 in data 4 luglio 2016 del Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi – Direzione del Personale - Ufficio III e la conseguente ammissione dei lavoratori coinvolti alla procedura per lo sviluppo economico all'interno dell'area terza – fascia retributiva F2 per la quale gli stessi hanno provveduto a presentare apposita istanza on-line nei termini previsti dal Bando relativo alla Area III (decreto n. 61045 del 23/05/2016 così come modificato dal decreto n. 67120 in data 8/6/2016).

Si resta in attesa di immediato riscontro.

Roma, 25 luglio 2016

per USB MEF
Virgilio Gennaro
